

# Con Gesù nella notte

Monastero  
invisibile



febbraio 2016

## «Lasciarono tutto e lo seguirono»

Mi raccolgo con un momento di silenzio. Mi preparo ad incontrare il Signore pensando con quanto amore Lui mi guarda in questo momento. E inizio la preghiera **Nel nome del Padre...**

Invoco lo Spirito Santo perché mi doni un cuore aperto e disponibile ad ascoltare ciò che il Signore vorrà dirmi:

*Spirito di Gesù, spesso anch'io mi ritrovo su una delle due barche vuote con in mano delle reti alle quali nemmeno dire grazie, visto che la pesca è andata male ... Raggiungimi anche in quei momenti con l'invito rivolto a Pietro: «Prendi il largo!». **VIENI SANTO SPIRITO.***

Inizio la preghiera con il **salmo 119**

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
tu sai quando seggio e quando mi alzo.  
Penetri da lontano i miei pensieri,  
mi scruti quando cammino e quando riposo.  
Ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola non è ancora sulla lingua  
e tu, Signore, già la conosci tutta.  
Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano.  
Stupenda per me la tua saggezza, troppo alta, e io non la comprendo.  
Sei tu che mi hai tessuto nel seno di mia madre.  
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;  
sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo.  
Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri:  
vedi se percorro una via di menzogna  
e guidami sulla via della vita.

Gloria al Padre...

*Mi metto in ascolto della Parola di Dio, pensando che in questo momento è sempre Gesù che parla al cuore. Rimango in clima di silenzio, leggendo con calma e attentamente.*

## **Dal Vangelo di Luca** (5,1-11)

**T***n quel giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca.*

*Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me che sono un peccatore». Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.*

*Medito...*

Gesù è vicino al lago e una folla di gente si stringe a lui per ascoltarlo. C'è confusione. Per Gesù diventa difficile parlare. Vede alcune barche e chiede di salire su una di esse, quella di Simon Pietro, un giovane pescatore. Gli chiede anche se può scostarsi un po' da terra ... Simone dà una mano, aspetta che Gesù abbia finito di parlare, ascolta e poi sente che sta dicendo qualcosa proprio a lui: «Simone, riprendi la pesca». Simon Pietro – usando il plurale, perché parla anche agli altri pescatori – risponde mettendo davanti a Gesù il niente dell'evidenza: «Abbiamo pescato tutta la notte e non abbiamo preso nulla».

Come fa Pietro a superare questo “nulla” che ha il sapore della delusione, della sconfitta, della rassegnazione? Facendo un tentativo: «Sulla tua parola getterò le reti». Il testo passa dal plurale al singolare: infatti, se l'evidenza appartiene a tutti e l'esperienza è comune, la decisione di fidarsi è di ognuno, in questo caso è di Simon Pietro, colpito dall'autorità di quel maestro, conquistato dalle sue parole. Dopo che la pesca è stata abbondante e rendendosi conto dell'accaduto, Pietro presenta un altro e più profondo “nulla”, quello della sua vita: «Allontanati da me, perché sono un peccatore». La paura di Pietro è quella di tutti noi, che siamo anche disposti a credere che una pesca possa essere miracolosa, ma mai penseremmo di poter essere noi stessi protagonisti di questo evento: «Allontanati da me perché non sono capace, perché mi conosco, perché sono debole; allontanati da me perché sono un peccatore».

Come per la pesca, anche qui Gesù chiede a Pietro di superare l'evidenza: «Resta quello che sei, resta pescatore, ma allarga il cuore, seguimi, pescatore di uomini!». Non basta il miracolo di una pesca abbondante, arriva addirittura una promessa che va oltre ogni pensiero ... Dal niente al tutto, dalla delusione alla gioia di una chiamata irresistibile: seguire Gesù. Il Vangelo ci racconta in maniera schematica quello che probabilmente si è svolto in un tempo più lungo, ma ha voluto riportare i fatti essenziali dell'essere discepoli: occorre superare le situazioni e occorre superare se stessi, non solo per la forza della propria volontà, quanto per la Parola di Cristo, che domanda di non temere e dà la grazia necessaria.

## **Dal messaggio di Papa Francesco per la XXXI Giornata mondiale della gioventù 2016 (n. 2)**

La misericordia di Dio è molto concreta e tutti siamo chiamati a farne esperienza in prima persona. Quando avevo diciassette anni, un giorno in cui dovevo uscire con i miei amici, ho deciso di passare prima in chiesa. Lì ho trovato un sacerdote che mi ha ispirato una particolare fiducia e ho sentito il desiderio di aprire il mio cuore nella Confessione. Quell'incontro

mi ha cambiato la vita! Ho scoperto che quando apriamo il cuore con umiltà e trasparenza, possiamo contemplare in modo molto concreto la misericordia di Dio. Ho avuto la certezza che nella persona di quel sacerdote Dio mi stava già aspettando, prima che io facessi il primo passo per andare in chiesa. Noi lo cerchiamo, ma Lui ci anticipa sempre, ci cerca da sempre, e ci trova per primo. Forse qualcuno di voi ha un peso nel suo cuore e pensa: Ho fatto questo, ho fatto quello.... Non temete! Lui vi aspetta! Lui è Padre: ci aspetta sempre! Com'è bello incontrare nel sacramento della Riconciliazione l'abbraccio misericordioso del Padre, scoprire il confessionale come il luogo della Misericordia, lasciarci toccare da questo amore misericordioso del Signore che ci perdona sempre!

E tu, caro giovane, cara giovane, hai mai sentito posare su di te questo sguardo d'amore infinito, che al di là di tutti i tuoi peccati, limiti, fallimenti, continua a fidarsi di te e guardare la tua esistenza con speranza? Sei consapevole del valore che hai al cospetto di un Dio che per amore ti ha dato tutto? Come ci insegna san Paolo, «Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi» (Rm 5, 8). Ma capiamo davvero la forza di queste parole?

### *Pregliera conclusiva "Al crocifisso" di (P. Teilhard de Chardin)*

Gesù Crocifisso,  
tu sei il libro scritto fuori e dentro.  
«Fuori»: dagli uomini  
con le percosse e i flagelli,  
le spine e le ferite.  
«Dentro»: dal tuo Padre  
e dallo Spirito Santo, nel tuo Cuore,  
che mi permetti di contemplare  
attraverso la piaga del tuo sacro costato  
colpito con la lancia,  
per leggere e meglio comprendere  
in questa divina interiorità  
dell'amore infinito,  
la «legge della carità e dell'amore»,  
io mi consacro  
per viverne sempre  
e per morirne, o Gesù.

*(P. Teilhard de Chardin)*